

La mostra annuale di modellismo del circolo ricreativo ENEL di Torino, dopo i successi delle edizioni passate (vedi *IT* 6 e 18), quest'anno si è tenuta dal 29 ottobre all'1 novembre e ha confermato la sua tradizione che vuole una buona affluenza di visitatori e la presenza di realizzazioni di ottimo livello, che ne fanno un polo di attrazione assai interessante. A riprova della continua crescita del modellismo ferroviario va segnalato il netto predominio di questo sugli altri rami del modellismo (aereo, navale, automobilistico ecc.), confinati ai margini del salone di esposizione a fare da cornice.

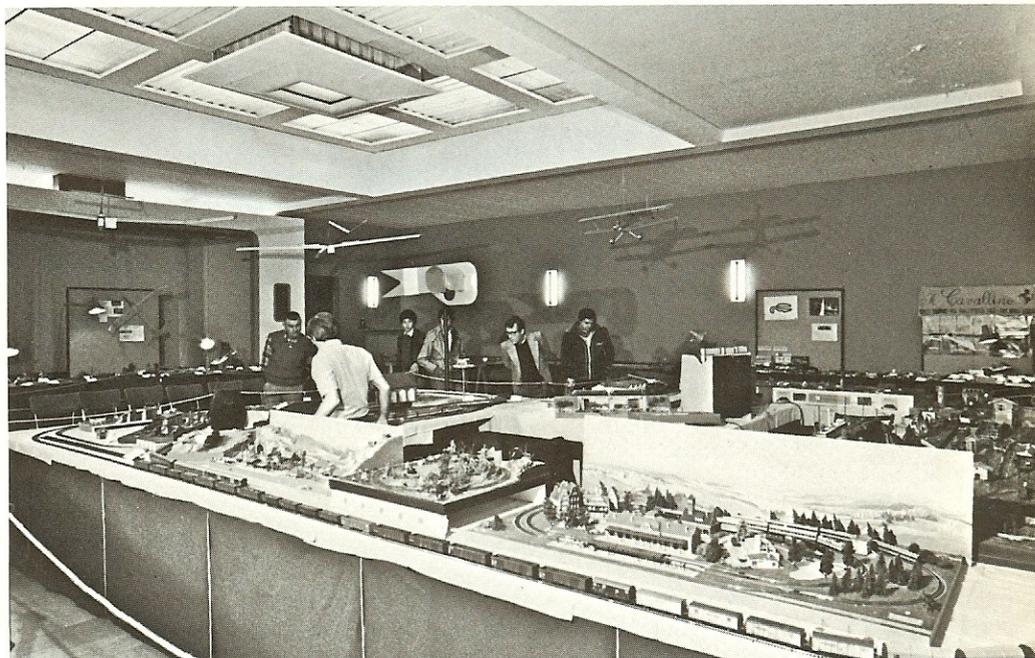
Colpivano inizialmente i visitatori un segnale di avviso ad ala e un circuito di binari per treni in scala H0 della lunghezza di ben 28 metri, sul quale diversi modelli di locomotive sono stati messi alla prova, alla trazione di uno spettacolare e pesante treno merci di una trentina di carri, realizzando effetti di notevole realismo e ... mettendo in difficoltà qualche locomotiva non troppo potente. I modelli e i diorami esposti spaziavano ampiamente come ambientazione geografica e cronologica e tutti i tradizionali "stili" del fermodellismo erano degnamente rappresentati. Merita di essere citato per la sua originalità il piccolo diorama con sviluppo dei binari meramente circolare percorso da un caratteristico treno americano della prima metà dell'Ottocento, composto dalle inconfondibili "diligenze su rotaie" trainate dalla locomotiva «De Witt Clinton». Di questo impianto segnaliamo la buona riuscita complessiva nonostante la superficie estremamente ridotta e il tracciato elementare, nonché una curiosità storica: simili tracciati circolari esistettero realmente all'inizio del secolo scorso, quando la locomotiva a vapore non era ancora diventata la protagonista della rivoluzione dei trasporti ma era considerata una curiosità da baraccone, da esibire come in un odierno "Luna Park" (non era però questo il caso della «De Witt Clinton», che in America effettuò un regolare servizio di linea, presso la compagnia Mohawk and Hudson).

Sempre sul tema del risparmio di spazio, bello un miniplastico di stile tedesco in scala N, poco più del classico ovale di binario, ma ben integrato da un fondale abilmente dipinto in modo da creare un'eccezionale illusione prospettica e far dimenticare l'esistenza del binario nascosto in galleria. Venendo alle ambientazioni italiane, alla mostra ENEL si è visto un ottimo "stile piemontese", in un crescendo di realismo. Notevole il diorama del deposito locomotive di Cuneo,

un successo del modellismo ferroviario

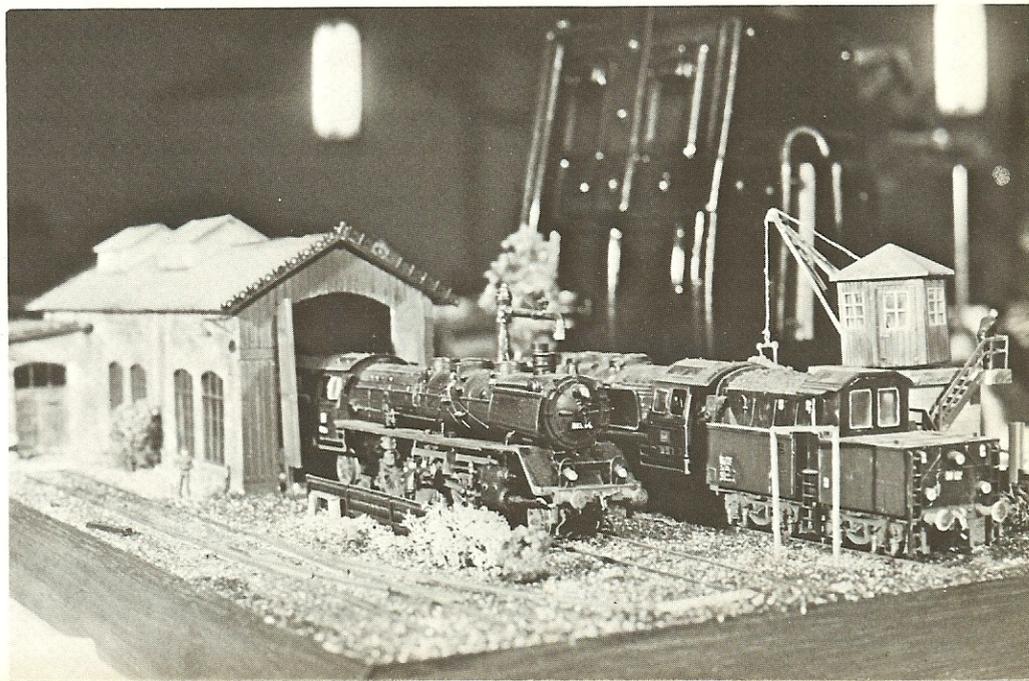
# nella mostra ENEL di Torino

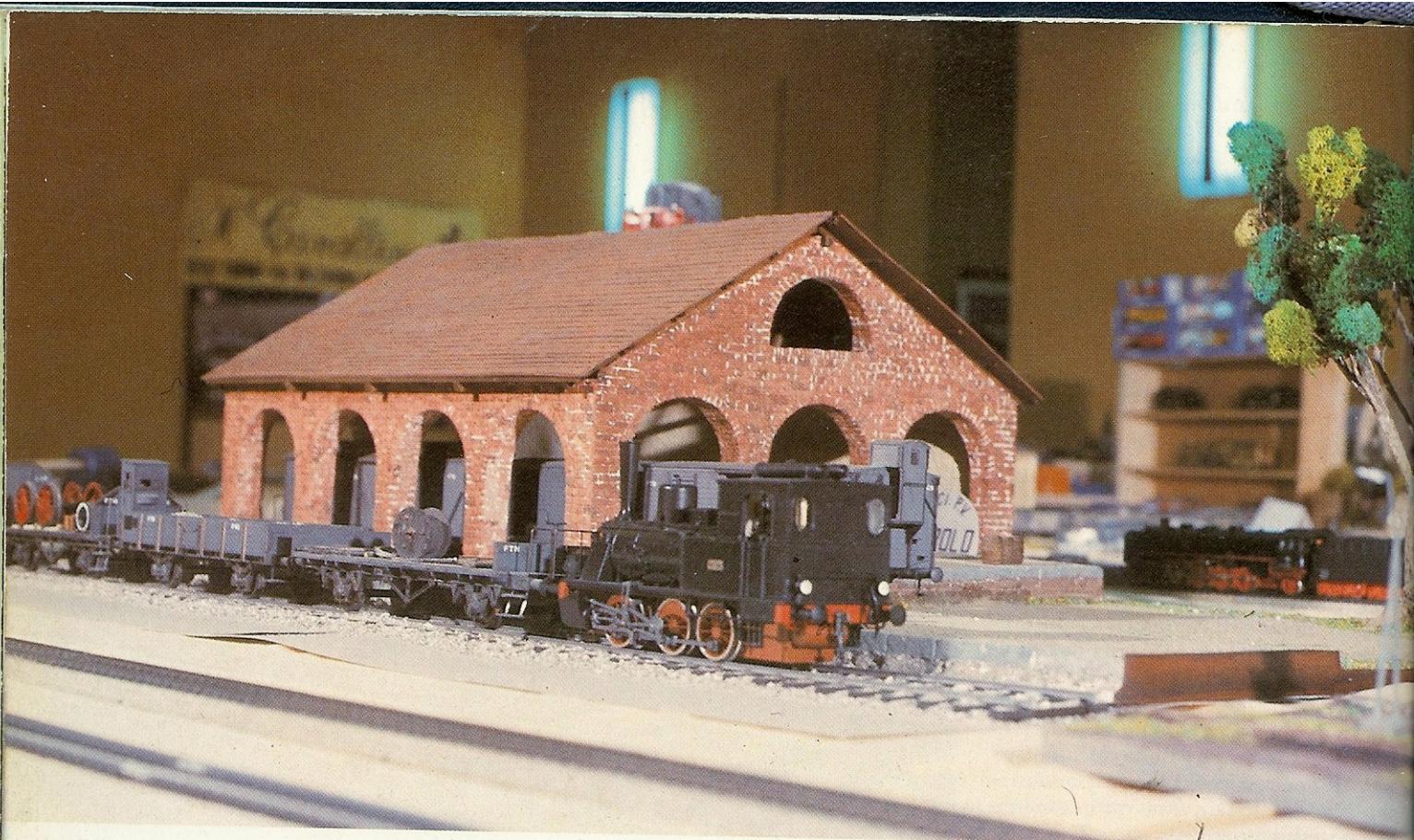
*Con una netta preponderanza sugli altri rami del modellismo, quello ferroviario quest'anno ha fatto la parte del leone. E si sono viste delle cose notevoli.*



*Vista d'insieme della mostra, con la sezione ferroviaria in primo piano; si vede fra l'altro l'ala di un segnale di preavviso di prima categoria*

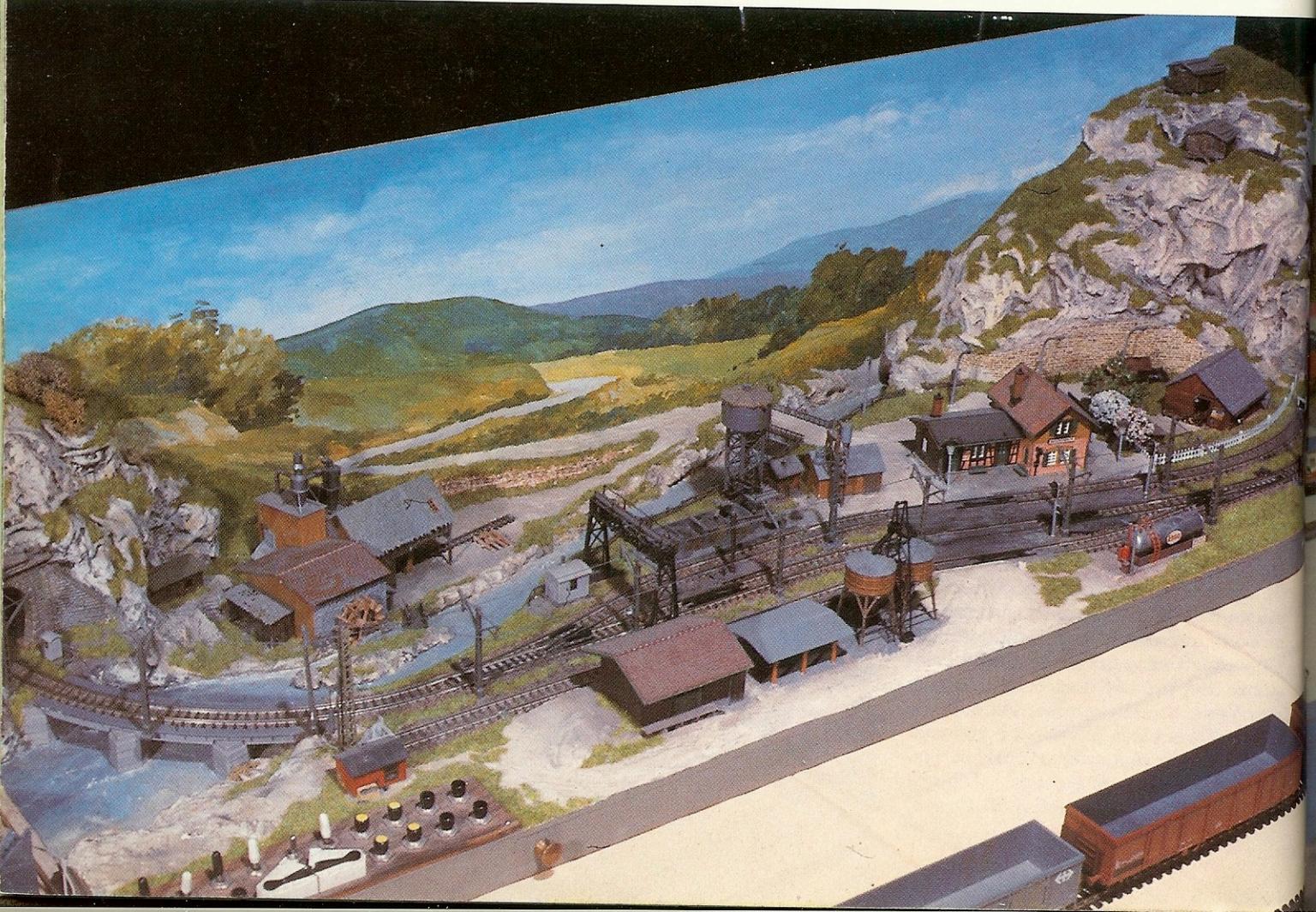
*Rimessa locomotive in stile tedesco; le due locomotive sono le belle ed economiche riproduzioni senza motore della ESCI, opportunamente invecchiate*





*Diorama in scala 0 dello scalo merci di Rivarolo Canavese: i carri sono autocostruiti e l'albero sulla destra è un "bonsai" secco; si noti l'accuratezza del tetto del fabbricato*

*Miniplastico in scala N. Si noti l'effetto di prospettiva del fondale dipinto, che aumenta a dismisura la profondità*





Circolo circolare "vecchia America" con locomotiva De Witt Clinton e il suo treno d'epoca

Deposito locomotive: tutti i tipi di trazione sono rappresentati

